

L'INTERVENTO

Suriano (M5S): «Vicenda tipicamente italiana si punti a chiarire e trovare subito soluzioni»

«La vicenda della Cittadella della **Polizia** di Librino è una vicenda tipicamente italiana. Si stanziavano milioni di euro per una struttura strategica in un quartiere ad alta densità criminale ma da quasi un decennio non si riesce nemmeno a posare la prima pietra per via di interminabili e incredibili pastoie burocratiche». Lo afferma Simona Suriano, deputata nazionale del M5S, che da tempo segue il caso, in merito al quale ha presentato numerose interrogazioni: «Per tanti, troppi anni, un finanziamento di oltre 90 milioni di euro è rimasto inutilizzato e, al contempo, ogni anno i contribuenti sono chiamati a sostenere i costi annuali di circa 2 milioni e mezzo di euro per gli affitti dei locali che ospitano gli uffici di **polizia** in città. Un paradosso che non si può e non si deve tollerare. Catania ha bisogno di sicurezza eppure ben 70 agenti sono sottratti al servizio dei cittadini poiché impegnati nella vigilanza e custodia dei tanti locali in affitto. Da siciliana, da catanese non potevo restare inerte dinanzi a questo scandalo che indigna tutti: per primi i residenti di Librino e gli agenti di **polizia**».

Da qui le interrogazioni parlamentari «sulle modalità e sui tempi di avvio della bonifica del terreno "contaminato" e con amianto fra il viale Nitta e il viale Bonaventura su cui si sarebbe dovuto costruire e che si sarebbe dovuta concludere nei primi mesi del 2021» e «sulla presenza dei collettori fognari che a-

vrebbero impedito la costruzione dell'opera, di cui nessuno si è accorto nel momento della cessione del terreno dal Comune al Demanio». «Serve accertare la verità - incalza - e bene ha fatto il **Siap** a presentare un esposto in procura affinché si accertino tutti i passaggi burocratici di questa surreale vicenda».

La Suriano ricorda come in città «siano presenti diverse strutture ospedaliere dismesse sulle quali, purtroppo, il governo regionale non ha mai voluto confrontarsi con il governo nazionale, con gli enti locali e con le parti sociali, decidendo di destinarli a poli culturali e museali. L'idea è senza dubbio meritoria ma in una città che spende 2 milioni e mezzo l'anno per gli affitti dei locali per la **polizia** occorre poter contemperare le diverse esigenze. Gli ex ospedali Ferrarotto, Vittorio Emanuele, Santo Bambino e Santa Marta si trovano in una zona centrale, antica e strategica, a stretto contatto con quartieri dalla storica densità criminale. Perché non utilizzare parte di essi per ospitare gli uffici della **polizia** in attesa dello sblocco dell'opera prevista a Librino?».

«Spero vivamente - conclude - che si apra un tavolo di confronto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e mi auguro che lo Stato possa restituire, non tra decenni, ciò che è stato tolto ai cittadini di Librino: sicurezza, infrastrutture, opere pubbliche e investimenti».

CO. MAN.

